

DIARIO DEL PELLEGRINAGGIO SINDONICO IN ALBANIA

22/3 - 27/3/2011

Martedì 22/3/2011 Partiamo da c.so Alberto Picco alle ore 8 diretti a Malpensa, dove l'aereo per Tirana partirà alle 12,20. Viaggio tranquillo fino a destinazione (arrivo alle 14), poi con il Bus andiamo a Scutari. Qui ci aspetta l'Arcivescovo Mons. Angelo Massafra, cappuccino, italiano di Taranto, per darci il benvenuto. Ci sistemiamo quindi presso l'Hotel Europa e prendiamo conoscenza con la zona centrale pedonale della città, ove si vedono case ben messe e strade pulite. Al contrario, nel viaggio tra Tirana e Scutari, abbiamo notato case brutte, non finite e contornate da terreno invaso da immondizia.



Dopo cena siamo tornati in vescovado per fare maggior conoscenza e presentargli la copia della Sindone che gli lasceremo in dono. E' stato un incontro piacevole con una persona cordiale ed alla buona, che ci ha illustrata la storia dell'Albania dalle sue origini romane fino ad ora. Il racconto è stato interessante e coinvolgente.

Mercoledì 23/3/2011 Ci dividiamo in due gruppi: alcuni seguono D. Giuseppe per una prima mezza giornata di incontro sindonico con gli studenti. Gli altri incontrano la guida Linda, ragazza di venti anni che frequenta il 2° anno di giurisprudenza, carina e simpatica. Visitiamo il castello di Scutari, Rozafa; posto su di un poggio vicino alla città: è grande e di dimensioni imponenti, con mura di cinta quasi del tutto diroccate, tre cortili di cui l'ultimo, il più importante, conserva i resti della chiesa di S. Stefano, cristiana e poi moschea musulmana. Da qui si gode un bellissimo panorama sulla città e sul lago di Scutari e sui due fiumi Drin e Buna.



Visitiamo anche il museo del castello. Ritornando in città ci fermiamo a visitare la moschea che si trova vicino all'albergo, antica, ma ricostruita di recente: il suo interno è molto bello, tutto rivestito di piastrelle di ceramica decorata di effetto suggestivo. Infine visitiamo la Cattedrale ove i due gruppi si ricompongono.



Dopo pranzo tutti assieme per una gita in bus contornando il lago, ma restiamo un po' delusi, in quanto le rive sono mal tenute e non curate come nei nostri laghi. Torniamo per le 17,30 al monastero di S. Chiara, ove le clarisse hanno occupato, ristrutturandolo, il carcere dove sono stati imprigionati, torturati e poi uccisi molti prigionieri politici, sacerdoti, religiosi e religiose durante le dittatura di Enver Hoxha, durata dal 1946 al 1990. Qui ci ha accolti suor Sonia che ci ha raccontato la storia del carcere e quella dei carcerati, storie veramente tremende. Poi abbiamo visitate le celle, piccole e buie, in cui venivano messe anche 15 persone. Poche di loro sono sopravvissute ai trattamenti inumani. Al racconto di suor Sonia si è aggiunto anche quello di suor Lula: eravamo tutti commossi, partecipi alle loro storie e avremmo voluto rimanere con loro. E' stato infatti un incontro che ha dato significato alla nostra giornata e ci ha dato modo di meditare sulla nostra vita e sulle sorti del genere umano, su come sia possibile che l'uomo sia così crudele e spietato verso i suoi simili. Mogi mogi siamo tornati all'albergo per la cena.

Dopo cena ci siamo radunati nel salotto dell'ottavo piano dell'albergo, dove Maria Maddalena ci ha illustrato con una bellissima e dotta lezione di storia, una giornata del C.I.F. che si terrà in aprile a Torino per i 150 anni dell'unità d'Italia.

Giovedì 24/3/2011 Iniziamo la giornata con la S. Messa celebrata da D. Giuseppe nella cappella del Vescovo, seguita dal caffè e pasticcini.

Prosegue l'incontro sindonico con le scuole, mentre le persone libere partono in bus per Kruje e Durazzo. Durante il viaggio tocchiamo il paese di Lezha, dove è sepolto Giorgio Kastrioti, detto Skanderbek (= il grande Alessandro) l'eroe nazionale dell'Albania. Egli da bambino fu preso dai turchi e allevato dall'imperatore: combatté 20 anni per loro, ma poi passò con gli albanesi per combattere i turchi e fermare la loro avanzata.

Kruje è una cittadina sulla montagna in bella posizione panoramica (si vede il mare) con un castello che la domina. Per raggiungerlo attraversiamo il bazar, una serie di negozietti e bancarelle con interessanti articoli artigianali. Nel castello c'è il museo che racconta di Skanderbek e delle sue imprese.





Ripartiamo e giungiamo a Durazzo (Durrës) dove ci attende il ristorante "L'aragosta". Pranzo ottimo a base di pesce. Durazzo è sul mare ed è cittadina interessante, con un anfiteatro romano (mal conservato) ed un bel lungo mare. Torniamo a Scutari in tempo per sentire la conferenza sulla Sindone rivolta a tutta la popolazione. Qui arriva anche P. Giacomo Gianolio che ora si trova qui in missione (si occupa anche di una scuola professionale) in un centro a metà strada tra Scutari e Tirana, sulla montagna. Ci ha fatto molto piacere vederlo e

parlare con lui durante la cena in albergo. Oggi abbiamo cambiato autista e guida: sono molto simpatici e comunicativi. La nuova guida si chiama Helidon.

Venerdì 25/3/2011 Mentre l'equipe che si dedica alla catechesi sindonica resta a Scutari, il resto del gruppo parte alle 8 per Tirana. Viaggiamo per circa 2 ore e giungiamo nella capitale; la città è assai trafficata. Le case, piuttosto grandi, sono abbastanza belle. Le costruzioni governative sono in stile '900, lo stile del fascismo che



anche qui operò; ci sono viali larghi e piazze spaziose. Gran parte del centro è in ristrutturazione.

Visitiamo il museo nazionale che racconta la storia dell'Albania dalle origini alla seconda guerra mondiale. Si accenna anche all'Italia, coinvolta nella storia locale.

Passeggiamo quindi nella zona centrale osservando monumenti e case, fra cui l'abitazione del dittatore Hoxha. Dopo pranzo partiamo subito per Scutari dove, nella Cattedrale, si svolge la Via Crucis.

Sabato 26/3/2011 S. Messa alle 8 in cappella concelebrata dal Vescovo, quindi partiamo tutti assieme per le bocche di Cattaro, in Montenegro. Il tempo, finora splendido, oggi è grigio. Il bus è piccolo perché le strade di montagna sono particolarmente strette e a curve. Costeggiando il fiume Buna arriviamo alla frontiera. Qui attendiamo mezz'ora per



le formalità e proseguiamo lungo la riviera adriatica fino a Kotor, con belle viste sulla riva e alcune isole. Giungiamo nella cittadina vecchia che mantiene chiaramente l'impronta veneziana ed è circondata da possente mura, da cui partono i ripidi bastioni fortificati (mamma li turchi) che salgono al castello sulla montagna (1300 gradini).

Abbiamo subito notato la differenza fra le due nazioni: in Montenegro c'è pulizia, ordine, la vista della costa è subito piacevole. Dopo pranzo giriamo ancora tra le

viuzze strette e giunti su una delle varie piazzette visitiamo la chiesa ortodossa di S. Luca e la chiesa di S. Nicola.

Riprendiamo la via del ritorno effettuando due fermate per foto, caffè e necessità varie.



Domenica 27/3/2011 E' il giorno della partenza, ma abbiamo ancora qualche ora per andare al mercato di Scutari. In parte è coperto, tipo quella di Porta Palazzo, in parte si svolge sulle strade, spesso senza bancarelle, con la merce sistemata direttamente sul marciapiedi. A noi fa impressione vedere le grosse carpe del lago o le verdure appoggiate a terra.

Il resto della giornata non ha storia: si parte dalle 14,20 per arrivare alla Malpensa alle 15,10 ora italiana. Interessante, durante il percorso, sentire le impressioni che i partecipanti hanno espresso. Suor Clara ci accoglie a Torino con la pioggia.

Rosanna